



## Orti di Orfeo - via della Braina 7

Nell'isolato compreso tra le vie della Braina, de' Coltelli, Orfeo e Rialto si apre uno spazio verde tra i più suggestivi della città, che rappresenta uno degli ultimi esempi di area dedicata alla coltivazione e in particolare agli orti, di origine conventuale, nel centro di Bologna.

La presenza degli orti è documentata già a metà del '600, quando l'antico oratorio di Ognissanti, affacciato su via della Braina, fu trasformato in chiesa e le case vicine divennero sede di una congregazione religiosa; la conduzione era affidata allora a un ortolano che risiedeva all'interno del terreno e i prodotti servivano per il sostentamento dei confratelli. Nel secolo successivo la chiesa e il convento furono acquistati da un ordine religioso femminile e anche su via Orfeo sorse un nuovo istituto, di proprietà delle francescane dette di Santa Maria della Vittoria, che sviluppò una propria zona ortiva. Si venne così a formare un'ampia porzione coltivata che, oltre a fornire frutti e ortaggi, disponeva di un pozzo e di una piccola peschiera a forma di mezzaluna; l'acqua per l'irrigazione era assicurata da una derivazione proveniente dal canale di Savena.

Entrambi gli istituti furono soppressi nel 1810 da Napoleone e sia gli edifici che i terreni furono in seguito comprati da privati. Il complesso di via della Braina, in particolare, venne acquistato nel 1857 dalla famiglia Ranuzzi e divenne sede del Pio Istituto Sordomute Povere di Bologna, un'opera pia dedita alla cura scolastica ed educativa di fanciulle sordomute rimasta attiva per circa un secolo. Nonostante l'acquisizione privata, l'area ha incredibilmente conservato le dimensioni dell'antico orto monastico e si presenta a tutt'oggi come una grande corte agricola interna al costruito. Vecchi muri di confine suddividono lo spazio verde in settori e si incontrano ancora parte degli elementi tradizionali: alberi da frutto (susino, pero, albicocco, fico, ciliegio e altri), pergole di vite, raccolte d'acqua e parcelle ortive affiancate da alberature e macchie di arbusti ornamentali legate alla presenza nel decennio passato di un'attività di tipo vivaistico.